

CASA S. CHIARA L'inaugurazione alla presenza dell'Arcivescovo

«Il Ponte» apre la sua nuova sede

Sabato prossimo Casa S. Chiara, la nota istituzione che si occupa di persone «diversabili», sarà in festa per un evento molto importante: l'inaugurazione della nuova sede dell'associazione «Il Ponte», in via Clavature 6 (nella foto). Un evento importante, visto che la cerimonia, che avverrà alle 16.30, sarà presieduta dall'arcivescovo monsignor Carlo Caffarra e vedrà la presenza delle maggiori autorità, a partire dal sindaco Giorgio Guazzaloca e dal presidente della Provincia Vittorio Prodi.

«"Il Ponte" è il centro per il tempo libero di Casa S. Chiara», spiega Aldina Balboni, fondatrice e «anima» della Casa. «È nato 25 anni fa, nel 1979; e il merito, come per tante altre nostre iniziative, fu di uno dei nostri ragazzi, Sergio Simeoni, gravemente handicappato. Egli trascorreva gran parte del suo tempo libero con il fratello, che lo portava con sé al bar. A un certo punto però questo fratello decise di

CHIARA UNGUENDOLI

sposarsi, e Sergio era disperato: mi parlava in continuazione del fatto che non avrebbe più saputo dove e con chi trascorrere il tempo, e insisteva perché creassi un luogo dove potesse andare. Così a me nacque l'idea di creare "Il Ponte": un luogo dove i ragazzi e gli adulti con handicap, una volta terminato il lavoro nei Centri creati appositamente per loro possono trascorrere qualche ora di svago, assieme a volontari che li "accompagnano" in diverse attività: dal semplice guardare la televisione, alla pittura, alla musica e al canto, ai giochi di società. Anche la domenica c'è sempre qualche attività: ci si trova per fare insieme una gita, per andare al cinema, oppure si è ospiti di una parrocchia».

«La prima sede fu in via Nazario Sauro 36 - ricorda sempre Aldina - poi, nell'81, ci siamo trasferiti in via

Pescherie Vecchie 1, in un edificio di proprietà dell'Usl, dove siamo rimasti fino a pochi mesi fa. Ora ci siamo trasferiti nella nuova sede, che abbiamo noi stessi ristrutturato, e dove speriamo di rimanere a lungo. Siamo fra l'altro molto contenti che all'inaugurazione siano presenti tante autorità, e in particolare il nostro nuovo Arcivescovo. Del resto la Chiesa di Bologna ci è stata sempre molto vicina, e di questo le siamo grati: tutti gli Arcivescovi che si sono succeduti, dal cardinale Poma, a monsignor Manfredini, al cardinale Biffi, sono venuti a "Il Ponte". Credo che sia soprattutto merito dei nostri ragazzi, che sono dei veri "conquistatori dei cuori". «Abbiamo dovuto lasciare la sede di via Pescherie Vecchie perché l'edificio era stato venduto», spiega il diacono Daniele Guasti, presidente



de «Il Ponte», «anche se ci è dispiaciuto, perché lì è nata "Casa S. Chiara", oltre 40 anni fa.

La Asl, che ne è proprietaria, si è però dimostrata molto disponibile e ci ha subito procurato una nuova sede, molto ampia (180 mq). Noi abbiamo potuto ristrutturarla grazie all'aiuto di tanti amici, al contributo della Fondazione Carisbo e alla vendita dei calendari che abbiamo realizzato a Natale. Ora ci siamo ben "sistemati" e abbiamo affidato la nuova sede alla "custodia" di Elena Ricchi, storica figura che fin dall'inizio è stata sempre presente a "Il Ponte"».

«Ora il nostro unico rammarico è non avere più la "Bottega di Casa S. Chiara"» in via Rizzoli, conclude Aldina Balboni. «Era uno strumento prezioso per i nostri ragazzi, che avevano la gioia di far conoscere a tutti e di vendere i loro manufatti. Ora lanciamo un appello. Cerchiamo un negozio vuoto in comodato gratuito o ad un affitto non troppo oneroso».